



Arte

Dall'americana Cassat alla francese Morisot ecco l'altra metà dell'Impressionismo

CHIARA GATTI

Alla fine dell'Ottocento, ogni signora dell'upper class statunitense in gita nella Ville Lumière, doveva vivere due esperienze di rito: un tè sulla veranda della Nouvelle Athènes e una serata all'opera. Passeggiando fra le sale della mostra allestita a Palazzo Reale (fino al 2 settembre) e dedicata ai capolavori del Philadelphia Museum of Art, c'è un dipinto che "fotografa" questa moda borghese. *Donna con collana di perle in un palco* è il ritratto di una fanciulla in posa davanti a una platea gremita, sotto i lampadari di cristallo. La immortalò così, nel pieno dell'entusiasmo, Mary Cassatt (1844-1926) l'americana che a Parigi divenne osservatrice

acuta della bohème. Lasciata Pittsburgh per respirare l'aria delle Folies Bergère si misurò coraggiosa con Degas, il maestro delle ballerine che, nonostante la misoginia, trovò in lei una degna rivale. Mentre il percorso contempla il dipinto di un'altra artista dell'epoca, un *Ritratto di bambina* di Berthe Morisot (1841-1895), allieva di Édouard Manet e moglie di suo fratello Eugène, nasce la curiosità di scoprire quante artiste, all'alba della modernità, si mossero fra gli atelier dei giganti, come Ingres, Renoir gli stessi Manet o Degas, disposti (o quasi...) a dare loro una chance. La risposta viene dal libro di Martina Corgnati *Impressioniste*, edito da Nomos. Duecento pagine di racconto scoprono un poker di

Libri Scali ferroviari, il catalogo è questo

Fondazione Aem pubblica il catalogo della mostra "Gli scali ferroviari di Milano. Oggi, prima di domani" con le fotografie di Marco Introini e Francesco Radino. La mostra è alla Casa dell'Energia di piazza Po fino al 28-12.

Mostre Arte contemporanea in Brasile

È aperta fino al 9 settembre al Pac, in via Palestro 14, la mostra di arte contemporanea "Brasile. Il coltello nella carne": installazioni, fotografie e performance di soggetto sociale e politico a cura di trenta artisti.



Le opere

I dipinti di Mary Cassatt (a sinistra) a Berthe Morisot in mostra a Palazzo Reale



Il libro



Impressioniste di Martina Corgnati

Nomos Edizioni
215 pag, 19,90 euro
Il libro è dedicato a Berthe Morisot, Eva Gonzales, Marie

Braquemond e Mary Cassatt. Morisot e Cassatt sono nella mostra sugli Impressionisti del Philadelphia Museum esposta a Palazzo Reale.

donne, Morisot, Gonzalès, Braquemond e Cassatt, legate dalla stessa determinazione. Tutte professioniste, intesero la pittura come un mestiere. Non come un semplice passatempo cortese. Nemiche, amiche, rivoluzionarie, costituirono il fronte femminile del più famoso movimento artistico francese. L'altra metà dell'impressionismo. La storia dell'arte ha - come spesso accade per le quote rosa - lasciato i loro nomi scintillare fragili accanto agli astri dei maestri. Colpa della diffidenza con cui il pubblico biasimò il tempo sottratto alla famiglia in una società sessista. «Non credo sia mai esistito un uomo che abbia trattato una donna come un suo pari»

appuntava Berthe in un diario. «Io so di valere quanto loro». Lo si vede nella qualità dei tagli audaci, nelle indagini psicologiche dei volti e atmosferiche dei paesaggi. Ricerche all'avanguardia che tutte sperimentarono anche en plein air, secondo il metodo realista e immersivo varato dall'impressionismo. La tipica pruderie borghese sibilò commenti aspri. Berthe si sentì dare della "pazza" per aver esposto nella mitica prima mostra del gruppo, a Parigi, nel 1874, nello studio del fotografo Nadar.

Eva Gonzalès (1849-1883) ignorò le offese. Figlia di un letterato spagnolo e di una cantante d'opera, era passata dall'atelier di Manet lasciandolo interdetto col suo charme iberico. Fra le righe di certe lettere si percepisce il segreto di una passione. Nei giorni della Comune di Parigi, il maestro brontolava: «la privazione più grave dell'assedio è non potervi vedere». Bellezza a parte, la spagnola era bravissima nel cogliere l'attimo nei colori carnali delle sue peonie. Altro destino ebbe Marie Braquemond (1840-1916) vittima di un marito ingombrante (il celebre incisore Félix), fu rincuorata dall'apprezzamento di un genio come Ingres che lodò i suoi disegni plastici, mentre la critica ammirava le sue femmine leggere che «vivono nella luce».